

ASSESSORATO AMBIENTE, TRASPORTI E MOBILITA' SOSTENIBILE
DIPARTIMENTO AMBIENTE
VALUTAZIONI, AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI E QUALITA' DELL'ARIA

PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE

N. 3998 in data 07-07-2022

OGGETTO : PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N. 12 DEL 2009 RELATIVA AL “PROGRAMMA FESR 2021-2027 DELLA REGIONE AUTONOMA VALLE D’AOSTA” – APPROVAZIONE PARERE DI VAS.

Il Dirigente della Struttura valutazioni, autorizzazioni ambientali e qualità dell’aria

vista la legge regionale 23 luglio 2010, n. 22 “Nuova disciplina dell’organizzazione dell’Amministrazione regionale e degli enti del comparto unico della Valle d’Aosta. Abrogazione della legge regionale 23 ottobre 1995, n. 45, e di altre leggi in materia di personale” e, in particolare, l’articolo 4, relativo alle funzioni della direzione amministrativa;

richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 1335 in data 9 dicembre 2020 concernente la revisione della Struttura organizzativa dell’Amministrazione regionale a decorrere dal 1° gennaio 2021, come modificata dalla successiva n. 1357 in data 14 dicembre 2020, e n. 110 in data 8 febbraio 2021;

richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 233 in data 27 marzo 2020 recante il conferimento dell’incarico dirigenziale al sottoscritto;

richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 1713 in data 30 dicembre 2021, concernente l’approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio e del bilancio finanziario gestionale per il triennio 2022/2024 e delle connesse disposizioni applicative;

richiamati, in particolare, gli articoli 11 e 12 della l.r. 12/2009, che disciplinano il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS);

rammentato che la scrivente Struttura valutazioni, autorizzazioni ambientali e qualità dell'aria è individuata quale Autorità competente in materia di VAS ai sensi della normativa sopracitata;

evidenziato che la Struttura programmi per lo sviluppo regionale del Dipartimento politiche strutturali e affari europei, in qualità di Autorità proponente, ha predisposto il "Programma FESR 2021-2027 della Regione Autonoma Valle d'Aosta";

rilevato che il Programma suddetto è soggetto a VAS in quanto rientra tra i piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale come definiti dall'art. 6, comma 1, della l.r. 12/2009;

rilevato che l'Autorità proponente ha trasmesso alla Struttura valutazioni, autorizzazioni ambientali e qualità dell'aria, con nota acquisita agli atti in data 26 aprile 2022, la documentazione inerente alla proposta del Programma, e la documentazione di VAS, per l'attivazione della procedura di VAS ai sensi dell'art. 11 della l.r. 12/2009;

rilevato che, a seguito della suddetta trasmissione, la Struttura competente ha provveduto ad istruire il procedimento di VAS secondo quanto disciplinato dalla l.r. 12/2009, ottemperando agli obblighi di evidenza pubblica del procedimento, e di consultazione con i soggetti competenti in materia territoriale ed ambientale;

evidenziato che l'articolo 12 della l.r. 12/2009 prevede la conclusione del procedimento istruttorio sopracitato mediante l'espressione del parere di VAS sulla documentazione presentata;

atteso pertanto che la scrivente Struttura competente ha concluso la propria attività istruttoria, con la redazione del parere di VAS;

DECIDE

1) di approvare il parere di VAS allegato, relativo al "Programma FESR 2021-2027 della Regione Autonoma Valle d'Aosta", comprensivo dell'istruttoria tecnica della Struttura valutazioni, autorizzazioni ambientali e qualità dell'aria, e delle osservazioni pervenute da parte dei soggetti competenti in materia ambientale e territoriale consultati;

2) di evidenziare che tale atto non comporta oneri a carico del bilancio regionale della Regione;

3) di disporre l'integrale diffusione del presente provvedimento sul sito web istituzionale dell'Amministrazione regionale nella pagine a cura della scrivente Struttura regionale.

L'ESTENSORE
- Davide MARGUERETTAZ -

IL DIRIGENTE
- Paolo BAGNOD -

**Assessorato ambiente, trasporti e mobilità
sostenibile
Dipartimento ambiente
Struttura valutazioni, autorizzazioni ambientali e
qualità dell'aria**

**Procedura di Valutazione Ambientale Strategica del
“Programma FESR 2021-2027 della Regione Autonoma Valle d’Aosta”.**

PARERE DI VAS

IL PROGRAMMA

La proposta del Programma FESR 2021-2027 della Regione Autonoma Valle d'Aosta (nel seguito Programma) è stata predisposta dalla Struttura regionale programmi per lo sviluppo regionale del Dipartimento politiche strutturali e affari europei.

Il Programma presentato è stato inoltre corredato dei seguenti elaborati di VAS:

- *Rapporto Ambientale;*
- *Sintesi non tecnica;*
- *Studio di Incidenza (VINCA)*

OBIETTIVI ED AZIONI DEL PROGRAMMA

Il Programma FESR definisce la traiettoria di sviluppo della Regione per il periodo 2021-27, ed è elaborato in coerenza con le previsioni dei Regolamenti comunitari: - Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021; - Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021.

Tratto dal rapporto ambientale:

“Gli obiettivi che il Programma FESR intende perseguire si articolano come segue:

- promuovere lo sviluppo di un sistema della ricerca e di trasferimento di innovazione che sia diffuso, di alta qualità e pertinente rispetto alle esigenze espresse dalle imprese e nell'incrementare la propensione delle imprese verso la ricerca e l'innovazione. Tale obiettivo è perseguito tramite il sostegno alla realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale che prevedono la collaborazione tra imprese e tra queste e gli organismi di ricerca nonché il sostegno diretto ai centri di ricerca per potenziare l'offerta di servizi di R&I rivolti alle imprese ed il trasferimento tecnologico. A questi si aggiungono specifiche azioni volte a valorizzare in ottica produttiva i risultati della ricerca principalmente nei settori individuati dalla Smart Specialization Strategy e nei settori dei servizi ad alta intensità di conoscenza e ad alto valore aggiunto tecnologico, quali volano per la diffusione dell'innovazione all'intero tessuto produttivo regionale;

- incrementare e consolidare la digitalizzazione della regione a tutti i livelli, sia sul versante della PA che su quello del settore privato, sia rispetto ai servizi che alle infrastrutture presenti nel territorio. A tal fine, nell'ambito dell'OS A.ii), il Programma finanzierà azioni di sostegno alla digitalizzazione della PA potenziando le infrastrutture abilitanti (es: piattaforme) necessarie a supportare l'erogazione di servizi altamente performanti, e sostenendo lo sviluppo di banche dati e servizi, e sosterrà l'introduzione di tecnologie digitali nelle imprese tramite contributi agli investimenti per la digitalizzazione di tutti i processi aziendali. Nell'ambito dell'OS A.v), specifico sulla connettività digitale, il Programma finanzierà interventi puntuali mirati al completamento della connettività locale (villaggi, case sparse) con soluzioni tecnologiche mirate e appropriate per tali territori, così da garantire a tutti i cittadini ed a tutte le imprese (anche nelle zone più isolate) l'accesso a servizi ad elevate prestazioni;

- sviluppare e consolidare un sistema produttivo resiliente, dinamico, competitivo ed innovativo, così da ridare slancio alla produttività regionale che, benché elevata nel panorama nazionale, ha tutt'ora ampi margini di miglioramento. Le risorse comunitarie saranno indirizzate a sostenere la nuova imprenditorialità, soprattutto se espressa da donne e giovani. Il Programma finanzierà azioni mirate all'internazionalizzazione delle imprese promuovendo all'estero le produzioni di qualità legate al territorio. Un'azione specifica è rivolta al sostegno degli investimenti delle PMI volti ad incrementarne la competitività;

- migliorare l'assetto energetico regionale, in particolare raggiungendo una più elevata efficienza energetica e promuovendo le energie rinnovabili. Il Programma destina risorse per la riqualificazione del patrimonio immobiliare pubblico mediante il sostegno ad interventi di efficientamento energetico, ai quali sarà possibile abbinare opere per la messa in sicurezza sismica, di strutture/edifici pubblici ad alto assorbimento di energia distribuiti sul territorio regionale. Strumentale a tali interventi sarà il ricorso a strumenti informativi e di monitoraggio per una migliore pianificazione e successiva gestione degli stessi.

Si contribuirà in tal modo al raggiungimento degli obiettivi regionali tracciati dalla “Roadmap per una Valle d'Aosta Fossil Fuel Free al 2040” e nel Piano energetico ambientale regionale (PEAR). Sul versante delle energie rinnovabili, il Programma rivolge la propria attenzione alla produzione ed all'utilizzo dell'idrogeno verde (in sostituzione di combustibili fossili) ed andrà inoltre a finanziare un'azione finalizzata alla creazione di comunità energetiche (dallo studio di fattibilità all'implementazione di una o più comunità energetiche). Le imprese saranno coinvolte attraverso un sostegno per l'adozione di processi maggiormente efficienti in termini energetici e per favorire il ricorso all'autoconsumo di energie rinnovabili.

- prevenire il rischio idrogeologico e mettere in sicurezza il territorio e la popolazione. In sinergia con gli altri strumenti di intervento di livello nazionale e regionale, il Programma finanzierà interventi mirati di messa in sicurezza del territorio nei confronti dei rischi di dissesto idrogeologico. Più nello specifico gli interventi riguarderanno la messa in sicurezza di alcuni ambiti territoriali specifici, nonché l'implementazione di sistemi informativi e di monitoraggio basati su tecnologie digitali, lo sviluppo di servizi di early warning alla popolazione e agli operatori regionali, nonché la realizzazione di opere di difesa da inondazioni.

- ridurre le emissioni di gas climalteranti e di consumi energetici dovuti ai trasporti. La transizione verso un'economia a zero emissioni passa anche attraverso uno shift modale verso soluzioni di mobilità dolce (cfr. il Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (PRMC), parte integrante del Piano Regionale dei Trasporti). Le risorse del Programma contribuiranno a finanziare il potenziamento della rete di piste ciclabili interurbane: realizzazione di nuove infrastrutture, completamento di infrastrutture già esistenti e realizzazione di tratti di connessione tra piste ciclabili esistenti;

- valorizzare alcuni asset culturali e turistici regionali. Il Programma persegue tale obiettivo promuovendo investimenti finalizzati alla valorizzazione non solo in chiave economica ma anche di partecipazione ed innovazione sociale di uno tra i più significativi asset culturali e turistici della regione. Gli interventi saranno caratterizzati dal coinvolgimento della popolazione e degli attori del territorio, sperimentando laddove possibile modalità innovative di ideazione e progettazione, così da favorire la creazione ed il consolidamento di collaborazioni che coinvolgano le amministrazioni locali, i centri culturali, le imprese ed i soggetti del Terzo settore, anche attraverso partenariati pubblico-privati.”;

Si riporta di seguito lo schema (tratto dal rapporto ambientale) degli obiettivi e delle azioni del Programma per ciascun obiettivo specifico.

Obiettivi di policy	Obiettivi specifici	Azioni
OP1 - UN'EUROPA PIU' INTELLIGENTE	<i>a.i. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate</i>	<i>a.1.1) Sostegno alle imprese industriali per la realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, anche in collaborazione con altre imprese o organismi di ricerca</i>
		<i>a.1.2) Sostegno a centri di ricerca per potenziare l'offerta di servizi di ricerca ed innovazione rivolti alle imprese ed il trasferimento tecnologico</i>
		<i>a.1.3) Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione</i>
	<i>a.ii. Permettere ai cittadini, alle imprese e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione</i>	<i>a.2.1) Sostegno alla digitalizzazione dei servizi della Pubblica Amministrazione</i>
		<i>a.2.2) Supporto all'introduzione di tecnologie digitali nelle imprese</i>
	<i>a.iii. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi</i>	<i>a.3.1) Sostegno alla nuova imprenditorialità</i>
		<i>a.3.2) Sostegno alla competitività del sistema produttivo della Valle d'Aosta sui mercati nazionali ed internazionali</i>
		<i>a.3.3) Sostegno agli investimenti delle PMI</i>
	<i>a.v. Rafforzare la connettività digitale</i>	<i>a.5.1) Infrastrutture a supporto della digitalizzazione</i>
OP2 - UN'EUROPA PIU' VERDE	<i>b.i. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra</i>	<i>b.1.1) Interventi di efficientamento energetico negli edifici e nelle infrastrutture di proprietà pubblica (regionale e degli EELL)</i>
		<i>b.i.2) Interventi di riqualificazione energetica nelle imprese</i>
	<i>b.ii. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti</i>	<i>b.2.1) Interventi per aumentare la produzione di energia da FER</i>
		<i>b.2.2) Sostegno allo sviluppo di comunità energetiche</i>
	<i>b.iv. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici</i>	<i>b.4.1) Interventi per la messa in sicurezza e per la prevenzione dei rischi di natura idrogeologica</i>
	<i>b.viii. Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio</i>	<i>b.2.1) Interventi per il potenziamento della rete di piste ciclabili urbane ed interurbane</i>
OP4 - Un'Europa più sociale e inclusiva	<i>d.vi. Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale</i>	<i>d.6.1) Valorizzazione di asset culturali e turistici regionali</i>

IL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

RIFERIMENTI NORMATIVI E SOGGETTI COMPETENTI

Il riferimento legislativo per la VAS è costituito dalla legge regionale 26 maggio 2009, n. 12, oltre che dal D.lgs. 152/2006.

La scrivente Struttura regionale valutazioni, autorizzazioni ambientali e qualità dell'aria, dell'Assessorato ambiente, trasporti e mobilità sostenibile, è individuata quale Autorità competente in materia di VAS ai sensi della normativa sopracitata.

Il Programma è soggetto a VAS in quanto rientra tra i piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, come definiti dall'art. 6, comma 1, della l.r. 12/2009.

PROCEDIMENTO

L'Autorità proponente del Programma in argomento in data 6 agosto 2021 ha presentato la domanda di concertazione di avvio del processo di VAS, allegando la Relazione metodologica preliminare, ai sensi dell'art. 9 della l.r. 12/2009.

La scrivente Struttura competente ha avviato la suddetta procedura in data 10 agosto 2021, concludendo la medesima in data 5 ottobre 2021, con trasmissione del relativo parere. Il parere è stato redatto in considerazione della documentazione prodotta e delle osservazioni pervenute da parte dei vari soggetti competenti in materia ambientale e territoriali consultati.

L'Autorità proponente ha quindi provveduto alla stesura del Programma ed alla redazione dei documenti di VAS, tenendo conto del parere sopracitato, ai sensi dell'art. 10 della l.r. 12/2009.

In data 26 aprile 2022 l'Autorità proponente ha quindi trasmesso alla Struttura regionale competente la documentazione comprendente la proposta del Programma, e la documentazione di VAS, per l'attivazione della relativa procedura ai sensi dell'art. 11 della l.r. 12/2009 (ed ai sensi degli artt. 14 e 15 del D.lgs. 152/2006 per ciò che concerne i tempi procedurali).

La Struttura regionale competente, quindi, ha provveduto a:

- pubblicare l'avviso di avvenuta presentazione della documentazione sopracitata sul Bollettino Ufficiale Regionale n. 25 del 17 maggio 2022, data dalla quale sono decorsi i termini di tempo di 45 giorni per la partecipazione pubblica al procedimento;
- pubblicare sul sito istituzionale della Regione (nella pagina a cura della scrivente Struttura) i documenti sopracitati al fine di favorirne la consultazione da parte del pubblico;
- individuare i soggetti aventi competenze territoriali e ambientali potenzialmente interessati al Programma in argomento, informando gli stessi dell'avvio del procedimento di VAS con nota inviata in data 11 maggio 2022; tali soggetti, aventi competenze territoriali e ambientali, sono risultati essere i seguenti:

- Struttura economia circolare, rifiuti, bonifiche e attività estrattive;
- Struttura biodiversità, sostenibilità e aree naturali protette;
- Dipartimento ambiente;
- Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio;
- Struttura pianificazione territoriale;
- Dipartimento innovazione e agenda digitale;
- Dipartimento sanità e salute;
- Dipartimento risorse naturali e Corpo Forestale;
- Dipartimento agricoltura;
- Dipartimento sviluppo economico ed energia;
- Dipartimento trasporti e mobilità sostenibile;
- Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali;
- Dipartimento turismo, sport e commercio;
- A.R.P.A. Valle d'Aosta;
- Ente Parco Nazionale Gran Paradiso;
- Ente Parco Naturale Mont Avic;
- CELVA;
- e, p.c.
- Settore valutazioni ambientali e procedure integrate – Regione Piemonte ;
- Ministero della transizione ecologica - Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo;

PARTECIPAZIONE PUBBLICA

I termini per l'espressione di eventuali osservazioni da parte del pubblico sono scaduti in data 30 giugno 2022.

Durante il periodo di evidenza pubblica ai fini del procedimento di VAS, **non** sono pervenute osservazioni da parte di soggetti terzi.

OSSERVAZIONI SOGGETTI COMPETENTI

Nell'ambito della consultazione con i soggetti aventi competenze territoriali ed ambientali sono pervenute le seguenti osservazioni (riportate per esteso in allegato al presente parere):

- Parco regionale Mont Avic: osservazioni acquisite in data 10 giugno 2022 (con prot. n. 4258);
- Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali: osservazioni acquisite in data 14 giugno 2022 (con prot. n. 4346);
- Struttura investimenti aziendali e pianificazione agricolo-territoriale: osservazioni acquisite in data 21 giugno 2022 (con prot. n. 4537);
- Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio: osservazioni acquisite in data 24 giugno 2022 (con prot. n. 4656);
- ARPA Valle d'Aosta: osservazioni acquisite in data 29 giugno 2022 (con prot. n. 4789);
- Struttura pianificazione territoriale: osservazioni acquisite in data 30 giugno 2022 (con prot. n. 4858);
- Struttura biodiversità, sostenibilità e aree naturali protette: osservazioni acquisite in data 6 luglio 2022 (con prot. n. 5007);

ANALISI DEL PROGRAMMA

In primo luogo si evidenzia la necessità che venga effettuato un esame di dettaglio di tutte le osservazioni pervenute in istruttoria, valutando ed approfondendo adeguatamente tutte le considerazioni contenute.

Ciò premesso, la scrivente Struttura formulare le seguenti osservazioni in merito al Programma.

Si rileva come il Programma in esame si propone il perseguimento di numerosi obiettivi (individuati considerando il vincolo di concentrazione tematica e quanto definito dalla programmazione FESR) affrontando tematiche molto variegatae (imprese, digitalizzazione, efficienza energetica, energie rinnovabili, adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione dei rischi, mobilità sostenibile, cultura e turismo, ecc.).

A tale proposito, si ritiene opportuno che, nell'ambito delle suddette tematiche, alcune tipologie di azioni siano maggiormente circoscritte e definite, per lo meno nel perimetro della tipologia e degli obiettivi indicati, quali ad esempio i potenziali interventi finanziabili correlati alla tematica energie rinnovabili (ad es. non risulta chiaro se le azioni si riferiscono esclusivamente ad impianti che sfruttano idrogeno verde o finalizzati alla costituzione di comunità energetiche, oppure possano riguardare anche fotovoltaico e/o biomassa legnosa).

ANALISI DEL RAPPORTO AMBIENTALE

In merito ai contenuti del Rapporto ambientale pur richiamando la necessità che venga effettuato un esame di dettaglio di tutte le osservazioni pervenute in istruttoria, si ritiene di evidenziare alcune considerazioni riguardanti i seguenti aspetti del suddetto documento.

ANALISI DI CONTESTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE

Si prende atto dell'analisi svolta e dei relativi contenuti illustrati nel capitolo 3.

Oltre agli aspetti di dettaglio indicati dai soggetti competenti, non si formulano specifiche indicazioni/ricieste al riguardo.

SINTESI DEI PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA DEL CONTESTO

Si prende atto dell'analisi svolta e dei relativi contenuti illustrati nel capitolo 4.

Non si formulano specifiche indicazioni/ricieste al riguardo.

OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DI RIFERIMENTO

Si prende atto dell'analisi svolta e dei relativi contenuti illustrati nel capitolo 5.

Non si formulano specifiche indicazioni/ricieste al riguardo.

LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

Si prende atto dell'analisi svolta e dei relativi contenuti illustrati nel capitolo 6.

Non si formulano specifiche indicazioni/ricieste al riguardo.

ANALISI E VALUTAZIONI ALTERNATIVE

Si prende atto di quanto illustrato inerente ai principi che hanno condotto ai contenuti del Programma ed alla sintesi del processo di costruzione del medesimo, illustrati nel capitolo 6.

A tale proposito, non si formulano specifiche osservazioni in relazione alla presente fase del Programma, pur invitando l’Autorità proponente a tenere in considerazione quanto osservato dal Coordinatore del Dipartimento ambiente (espresso per le vie brevi alla scrivente Struttura):

“Si prende atto che il Programma non prende in considerazione il tema della disponibilità della risorsa idrica, si raccomanda tuttavia, anche alla luce delle emergenti criticità, di valutare di considerare tale misura in eventuali future rimodulazioni delle azioni del programma che potranno avere luogo durante la fase attuativa”.

VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA FESR, DEL PRINCIPIO DNSH E DEFINIZIONE DI CRITERI DI SOSTENIBILITÀ

Si rileva quanto illustrato nel capitolo 8, osservando a tale proposito quanto segue.

In primo luogo si ritiene di sottolineare positivamente l’analisi sviluppata nel suddetto capitolo. A tale proposito si condivide la metodologia derivante dall’applicazione dei principi DNSH (analisi del potenziale danno significativo in relazione ai sei obiettivi ambientali indicati dal relativo Regolamento: mitigazione del cambiamento climatico, adattamento al cambiamento climatico, uso sostenibile e protezione delle acque, economia circolare e prevenzione dei rifiuti, prevenzione e controllo dell’inquinamento, protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi), integrata con tre ulteriori analisi ambientali proprie della VAS (paesaggio e patrimonio culturale, consumo di suolo, e salute), e strutturata in una complessiva matrice di valutazione.

Si ritiene che la suddetta metodologia ha consentito una efficace analisi dei potenziali effetti ambientali delle varie azioni del Programma, mediante una chiara esposizione delle valutazioni effettuate.

Ciò premesso, in merito ad aspetti puntuali, si ritiene comunque di specificare quanto segue:

- pag. 103 *“per le tipologie di azioni che hanno carattere esclusivamente immateriale, e che pertanto per la loro natura non determinano effetti ambientali né positivi né negativi, si è inserita una dichiarazione di conformità al principio per tutti e 6 obiettivi ambientali sottesi (non è stata sviluppata una matrice di valutazione)”*

Pur prendendo atto di tale analisi, si ritiene comunque che debbano essere tenuti in considerazione (e quindi monitorati) anche gli impatti (positivi e negativi), potenzialmente generati dalle azioni cosiddette “immateriali”, che devono anch’esse ispirarsi a principi di sostenibilità (es. nell’ambito di organizzazione di incontri/meeting; produzione di gadgets, dépliant informativi, ecc.). In merito a tale potenziale fonte di impatto si ritiene quindi opportuno, per tutte le azioni, prevedere un richiamo all’ottemperanza (anche mediante criteri di selezione e/o di premialità) ai principi dell’economia circolare finalizzati al contenimento della produzione di rifiuti, al recupero di materia, al riuso e all’utilizzo di materiali provenienti dal recupero/riciclo per le varie tipologie di progetti.

In relazione agli obiettivi specifici si osserva quanto segue:

O.S. a.i.) Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l’introduzione di tecnologie avanzate

Si condividono gli orientamenti per la sostenibilità ambientale indicati nell’analisi e nel capitolo di sintesi.

O.S. a.ii.) Permettere ai cittadini, alle imprese e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione

In generale si condividono gli orientamenti per la sostenibilità ambientale indicati nell’analisi e nel capitolo di sintesi.

In merito al punto di attenzione indicato: *“Rispetto ai potenziali impatti sulla salute evidenziati come effetto dell’aumento delle occasioni di esposizione alla rete di trasmissione dati a servizio della diffusione di servizi digitali forniti dalla pubblica amministrazione e dalle imprese, in fase attuativa dovranno essere specificamente valutate le situazioni potenzialmente critiche e, laddove non sia possibile evitare un aumento dell’inquinamento elettromagnetico, dovranno essere individuate adeguate misure per la sua mitigazione.”*, si richiede di approfondire tali aspetti in fase di valutazione dei singoli progetti, esplicitando le suddette misure di mitigazione.

O.S. a.iii.) Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi

Nell'ambito delle valutazioni effettuate per le potenziali ricadute ambientali derivanti dall'attuazione della suddetta azione si richiede di esplicitare maggiormente cosa si intende con l'indicazione di "azioni di accompagnamento" delle imprese per "... individuare le soluzioni energeticamente più efficienti...individuazione delle migliori tecniche disponibili per l'uso efficiente delle acque,..migliori tecniche disponibili per il contenimento delle emissioni in aria, acqua..ecc.); non è chiaro infatti se si fa riferimento a prescrizioni da esplicitarsi in ambito autorizzativo (es. in ambito AUA, attraverso l'applicazione di B.A.T., ecc.), oppure ad indicazioni da anticiparsi in sede dei criteri di selezione dei progetti (o altro..).

In ogni caso, in generale, si condividono gli orientamenti per la sostenibilità ambientale indicati nell'analisi e nel capitolo di sintesi.

O.S. a.v.) Rafforzare la connettività digitale

In generale si condividono gli orientamenti per la sostenibilità ambientale indicati nell'analisi e nel capitolo di sintesi.

O.S. b.i.) Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra

In generale si condividono gli orientamenti per la sostenibilità ambientale indicati nell'analisi e nel capitolo di sintesi.

O.S. b.ii.) Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti.

Come già indicato in sede di parere di concertazione preliminare, si sottolinea nuovamente come la tematica delle "energie rinnovabili" può potenzialmente interessare progetti relativi allo sfruttamento di risorse rinnovabili con impatti ambientali variabili anche molto significativi (quali ad es. nel caso del settore idroelettrico).

A tale proposito si rileva che il Programma ed il RA paiono circoscrivere tale azione a progetti aventi per oggetto "l'idrogeno verde" e "le comunità energetiche".

Si richiede, a tale proposito, di esplicitare maggiormente tale perimetro attuativo (se correttamente inteso) in quanto anche nel rapporto ambientale permangono ancora alcune indicazioni che possono indurre a confusione.

Si richiede di esplicitare maggiormente la fonte dell'indicazione presente a pag. 140 laddove viene indicato quanto segue: **"Il campo di intervento associato a queste Azioni (cdi 052) ha un coefficiente per il calcolo del sostegno agli obiettivi sul Cambiamento climatico pari al 100%; le due Azioni concorrono all'installazione di 0,5 MW di potenza installata per la produzione di idrogeno e di 1 MW per l'energia rinnovabile."**

In generale, nel capitolo di sintesi per le sostenibilità delle operazioni discendenti dall'azione b.ii) si richiede di approfondire in sede di definizione dei criteri di selezione dei progetti (e soprattutto nell'ambito del monitoraggio ambientale dei progetti) la valutazione dei potenziali effetti ambientali e la definizione di adeguate misure di mitigazione per i vari interventi che sfruttano le fonti rinnovabili (adeguate alle diverse tipologie: produzione di idrogeno, impianti solari, fotovoltaico, biomassa legnosa, idroelettrico, ecc.), rispetto alle diverse componenti ambientali potenzialmente impattate (a titolo esemplificativo non è stato indicato l'impatto paesaggistico sui corsi d'acqua derivante dal prelievo idrico per l'idroelettrico).

Inoltre nell'ambito delle considerazioni di sintesi del suddetto capitolo, si ritiene "potenzialmente fuorviante" e non opportuna l'indicazione: *"convogliare le nuove domande di derivazione idrica su settori posti a quote elevate e con bacini sottesi naturali e non ancora impattati"*.

Si ritiene quindi necessario lo stralcio di tale indicazione.

O.S. b.iv.) Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici

In generale si condividono gli orientamenti per la sostenibilità ambientale indicati nell'analisi e nel capitolo di sintesi.

O.S. b.viii.) *Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio*

In generale si condividono gli orientamenti per la sostenibilità ambientale indicati nell'analisi e nel capitolo di sintesi.

In considerazione dei potenziali progetti comportanti interventi infrastrutturali sul territorio derivanti dalla suddetta azione, oltre a sottolineare la necessità di una generale attenzione ai relativi effetti ambientali (sia nell'ambito dei criteri di selezione dei progetti, che del monitoraggio ambientale), si condividono e si evidenziano le seguenti indicazioni:

- *Le progettualità saranno sviluppate in coerenza con gli strumenti programmatori di settore.*

- *Dovrà essere data priorità alla localizzazione di interventi in ambiti già impermeabilizzati, evitando il più possibile nuovo consumo di suolo.*

O.S. d.vi.) *Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale*

In generale si condividono gli orientamenti per la sostenibilità ambientale indicati nell'analisi e nel capitolo di sintesi.

Infine, si invita a tenere in considerazione la seguente osservazione generale formulata dal Coordinatore del Dipartimento ambiente (espressa per le vie brevi alla scrivente Struttura):

“Per quanto concerne l'analisi degli impatti non è del tutto condivisibile, per quanto concerne il settore dei rifiuti, l'analisi delle criticità emergenti che possono interessare ulteriori tipologie oltre a quelle individuate e neppure la valutazione positiva relativamente alle azioni specificatamente previste dal programma, declinate in modo generico e non sufficiente per poter effettivamente valutare le reali ricadute sul territorio locale.”;

A tale proposito si ritiene importante una generale attenzione ai relativi effetti ambientali in fase attuativa (sia nell'ambito dei criteri di selezione dei progetti, che del monitoraggio ambientale).

ANALISI DI COERENZA

Si prende atto dei contenuti dell'analisi sviluppata nel capitolo 9.

Si osserva a tale proposito quanto segue:

- si invita a tenere in considerazione quanto osservato dal Coordinatore del Dipartimento ambiente (espresso per le vie brevi alla scrivente Struttura):

“Il rapporto ambientale non considera nell'analisi di coerenza la STRATEGIA DI ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI DELLA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE approvata con DG 1557 del 29/11/2021. Malgrado ciò le azioni considerate nel Piano risultano nell'insieme sostanzialmente coerenti con le misure individuate nella suddetta Strategia. Nella fase di attuazione e in particolare nei criteri di selezione dovrà essere prestata la dovuta attenzione per selezionare iniziative che possano concretamente contribuire all'attuazione della sopracitata Strategia.”

- non risulta chiara l'indicazione di “incertezza” relativa alla correlazione dello stato attuale del Programma con alcuni strumenti di pianificazione (ad es. non si comprendono gli elementi di incertezza/potenziale conflittualità con gli indirizzi del Piano territoriale paesistico); ad ogni modo, si condivide che in sede di progettazione attuativa degli interventi (e di determinazione dei criteri di selezione), gli eventuali elementi di incertezza debbano essere approfonditi e, se del caso, opportunamente corretti e/o mitigati.

INTERAZIONE DEL PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI CON LA RETE NATURA 2000 (VINCA)

Si rammenta che, ai sensi di quanto disposto dalle l.r. 12/2009, all'art. 5, comma 1, la VAS ricomprende la Valutazione di Incidenza di cui all'art. 7 della l.r. 8/2007.

A tale proposito, in relazione ai contenuti dello specifico documento "*Studio di incidenza*", si rimanda ai contenuti del parere acquisito da parte della Struttura competente biodiversità, sostenibilità e aree naturali protette (riportato in allegato).

MONITORAGGIO AMBIENTALE

Si prende atto della progettazione del sistema di monitoraggio illustrata nel capitolo 10, richiamando l'esigenza di analisi di dettaglio delle osservazioni formulate dai soggetti competenti in merito agli specifici indicatori.

Considerando la ripartizione fra indicatori di contesto, di contributo al contesto ambientale e di processo, si rileva l'elenco proposto, che rappresenta un'evoluzione del sistema di monitoraggio effettuato per il Programma 2014-2020; a tale proposito si condivide la proposta progettuale di un monitoraggio integrato Programma – VAS.

Si sottolinea l'esigenza di utilizzare indicatori effettivamente disponibili/misurabili/significativi; a tale fine si raccomanda di favorire il raccordo della suddetta attività di monitoraggio con le analoghe azioni che sono attuate anche per gli altri Piani regionali correlabili alla pianificazione in oggetto, al fine di ottimizzare e uniformare, laddove possibile, l'acquisizione dei dati e l'elaborazione degli stessi.

Si prende atto inoltre delle previsioni riferite alla redazione di reports di monitoraggio; a tale proposito si suggerisce di rivalutare l'indicazione circa la presentazione con cadenza annuale dei suddetti reports anche per la parte riguardante il monitoraggio ambientale, in quanto tale frequenza potrebbe risultare troppo onerosa dal punto di vista amministrativo, oltre che di difficile esecuzione per la scarsità di dati a disposizione (in particolare per le fasi iniziali del Programma).

Si ricorda in ogni caso che le suddette misure adottate in merito al monitoraggio dovranno essere strutturate in uno specifico documento che dovrà indicare chiaramente le risorse tecniche e finanziarie necessarie alla realizzazione delle attività di monitoraggio, i tempi delle medesime, oltre che i ruoli dei diversi soggetti che interverranno nella raccolta/elaborazione/restituzione dei dati.

CONSIDERAZIONI FINALI

esaminati i documenti trasmessi per la presente procedura di Valutazione Ambientale Strategica;

dato atto che durante il periodo di evidenza pubblica non sono pervenute osservazioni da parte di soggetti terzi;

esaminate le osservazioni pervenute da parte dei soggetti competenti in materia ambientale e territoriale coinvolti in sede istruttoria;

verificato che non sono stati evidenziati da parte dei suddetti soggetti rilevanti elementi di incoerenza e/o di incompatibilità rispetto ai settori di competenza e con la pianificazione di settore regionale;

ritenuto che, alla luce dell'istruttoria di VAS, non sono stati evidenziati effetti negativi significativi tali da rendere l'attuazione della pianificazione in argomento non compatibile con l'ambiente;

sottolineata la necessità da parte dell’Autorità proponente di analizzare in dettaglio tutte le osservazioni pervenute (allegate al presente parere), valutandone adeguatamente i contenuti, e provvedendo, se necessario, ad integrare/modificare conseguentemente i documenti del Programma e il Rapporto ambientale;

rammentato che delle modalità di recepimento delle suddette osservazioni e delle eventuali modifiche dovrà essere data adeguata illustrazione nella redazione della *Dichiarazione di sintesi* (documento di cui all’art. 13, comma 1, lettera b), della l.r. 12/2009);

la scrivente Struttura regionale, in qualità di Autorità competente,

esprime parere favorevole di VAS, ai sensi della l.r. 12/2009, relativo al “Programma FESR 2021-2027 della Regione Autonoma Valle d’Aosta”.

Il Dirigente
Paolo BAGNOD

ALLEGATO

Osservazioni pervenute da parte dei soggetti competenti

Parco regionale Mont Avic

“La presente in relazione alla vostra nota dell’11 maggio 2022, prot. n° 0003453, con la quale si trasmettevano la documentazione di VAS e gli elaborati relativi al Programma FESR 2021/2027 della Regione Autonoma Valle d’Aosta, chiedendo la formulazione di eventuali osservazioni.

Presa visione del Piano e relativa documentazione si comunica quanto segue.

Come riportato nel S.I.A., il Programma FESR definisce misure che prevedono un’attuazione diffusa sul territorio e che, solo nel corso della fase attuativa del Programma, si tradurranno in interventi che al momento mancano di una specifica localizzazione.

In relazione a quanto sopra si ricorda che qualsiasi programma, progetto, intervento o attività che ricada nel territorio del Parco Naturale Mont Avic o sia all’esterno ma possa avere interferenze con lo stesso, prima della sua realizzazione o autorizzazione da parte di altro ente, dovrà ottenere il preventivo parere-nulla osta dell’Ente Parco ed essere sottoposto a screening d’incidenza, inviando specifica documentazione tecnica e progettuale a supporto per verificarne la coerenza con il vigente Piano di gestione territoriale nonché con la restante normativa di settore.”;

Struttura investimenti aziendali e pianificazione agricolo-territoriale

“Vista la documentazione relativa al procedimento di VAS, ai sensi dell’art. 11 della l.r. 12/2009 e dell’art. 13 della Parte Seconda del D.lgs 152/2006, concernente il “Programma FESR 2021/2027 della Regione Autonoma Valle d’Aosta”, acquisita al prot. n. 7506/AGR in data 11 maggio 2022, con la presente si comunica che, per quanto di competenza, non ci sono osservazioni in merito.”;

Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali

“Per quanto di competenza, in relazione alla richiesta relativa alla procedura in oggetto, questa Soprintendenza, esaminata la documentazione messa a disposizione, ritiene di precisare quanto segue in merito allo “Studio di incidenza ambientale”:

4.2.4 Interventi sugli spazi pubblici e sul sistema della mobilità

Criteri di sostenibilità e interventi di mitigazione per l’attuazione con riferimento ai percorsi ciclopedonali, 4° punto:

- eliminare i “filari” in quanto raramente compatibili con la struttura a paesaggio “aperto” della Regione. Inoltre, le operazioni illustrate, comportando scavi ed essendo opere di pubblico interesse, sono soggette al dettato dell’articolo n. 25 del d.lgs. n. 50 del 2016; si rammenta, quindi, che la progettazione dovrà essere completata da un elaborato di “archeologia preventiva”, da trasmettere alla Struttura patrimonio archeologico e restauro beni monumentali di questa Soprintendenza per le valutazioni del caso.”;

Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio

“In riferimento alla richiesta formulata da codesta Struttura con la nota prot. n. 3453 del 11/05/2022 (ns. rif. prot. n. 5182/DDS del 12/05/2022), lo scrivente Dipartimento non ha osservazioni specifiche da formulare.”;

ARPA Valle d'Aosta

“1. Premessa

Le presenti osservazioni vengono inoltrate all'Assessorato Ambiente, Trasporti e Mobilità sostenibile – Dipartimento Ambiente, a seguito della comunicazione di avvio procedimento di VAS, vs. prot. n. 3453 del 11/05/2022 (prot. ARPA n. 5795 del 11/05/2022).

Si segnala che per alcune componenti ambientali come suolo, sottosuolo e rifiuti non si rilevano particolari commenti al Rapporto ambientale e al Programma.

2. Osservazioni al Rapporto ambientale e alla documentazione allegata

2.1 Acque superficiali.

Sulla base della documentazione a disposizione si evidenziano le seguenti osservazioni:

- Come evidenziato in fase di scoping, all'interno della relazione metodologica del Programma FESR 2021-2027 è dichiarata esplicitamente la finalità di “sostenere una ripresa solida e robusta e definire il percorso di sviluppo regionale di medio-lungo periodo”.

A tal proposito, soprattutto in riferimento all'Obiettivo specifico OP2, B.II. “Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti”, le risorse e le azioni previste (ovvero gli “Interventi per aumentare la produzione di energia da FER” e “Sostegno allo sviluppo di comunità energetiche”), una tematica cruciale per il contesto regionale risulta essere la gestione sostenibile delle acque superficiali soprattutto per quanto attiene alla produzione idroelettrica. Si tratta di una materia strategica e nominalmente “green” che interessa in modo sostanziale FESR, PEAR e PTA e per la quale risulta evidente la necessità di armonizzare gli indirizzi tra i suddetti strumenti cogenti di pianificazione;

- Gli indicatori di sostenibilità considerati nel Rapporto ambientale relativamente alle risorse idriche sono previsti dalla normativa vigente per la valutazione dello stato ecologico dei corpi idrici (ovvero la qualità della risorsa fiume) e NON per rilevarne la variazione della portata liquida ascrivibile a derivazioni idriche. Pertanto, gli indicatori considerati nel Rapporto ambientale della VAS del programma sottostimano gli effetti delle derivazioni idriche sul comparto Risorse idriche: di fatto, come evidenziato in fase di scoping, tali indicatori non sono adeguati alla finalità del Rapporto stesso. Come già evidenziato, il quadro normativo che regola attualmente la gestione sostenibile delle derivazioni idriche definisce indicatori ambientali specifici e, in particolare, individua l'Indice di Integrità dell'habitat (IH) derivato dall'applicazione del metodo MesoHABSIM (MesoHABitat SIMulation, Parasiewicz P., 2001);

- Inoltre, l'attuale congiuntura normativa e ambientale in merito alla risorsa idrica:

1. pone chiari obiettivi di stato ambientale dei corpi idrici regionali sia in termini di Stato (ovvero qualità delle acque superficiali) sia di Deflusso Ecologico (ovvero quantità della risorsa idrica disponibile nel tempo e nello spazio nel corso d'acqua);

2. richiede il monitoraggio in continuo delle portate liquide in quanto la risorsa idrica è chiaramente limitata oltre che fortemente impattata dagli effetti del cambiamento climatico;

3. circoscrive drasticamente le istanze di variante di concessioni idriche in essere (in particolare derivazioni storiche) volte all'adeguamento dei quantitativi di prelievo all'attuale regime idrologico del corso d'acqua, sensibilmente variato per effetto dei cambiamenti climatici;

4. convoglia le nuove domande di derivazione idrica su settori posti a quote elevate e con bacini sottesi naturali e non ancora impattati;

5. se non integrata nei suddetti Piani e Programmi, può portare a un disaccordo aperto tra obiettivi di fruizione della risorsa idrica in quanto funzionale allo sviluppo economico regionale (soprattutto in relazione alla strategia “Valle d'Aosta Fossil Fuel Free al 2040”) e obiettivi di tutela e conservazione ambientale dei corpi idrici e del patrimonio paesaggistico fluviale.

- Alla luce di quanto sopra, al fine di garantire un adeguato grado di integrazione ambientale del Programma con gli altri strumenti di programmazione e pianificazione cogenti si ritiene opportuno includere nell'approccio metodologico di valutazione anche il raggiungimento degli obiettivi di Deflusso Ecologico per la componente “Risorse idriche” come indicato nella normativa ambientale vigente nonché considerare tra gli indicatori della componente Energia i parametri sopra citati;

Le suddette considerazioni risultano riferite in particolare alle azioni b.ii.2) Sostegno allo sviluppo di comunità energetiche e b.ii.1) Interventi per aumentare la produzione di energia da FER..

2.2 Effetti dei Cambiamenti climatici.

Considerando l'analisi di coerenza (cap. 9 del Rapporto Ambientale), le valutazioni di coerenza svolte trattano in modo esaustivo e completo le interazioni tra il Programma FESR 21/27 e gli obiettivi degli strumenti strategici e di Piano e Programma analizzati. Pur non trattando in modo esplicito la coerenza rispetto alla Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici SRACC (per incompatibilità delle tempistiche di sviluppo e redazione dei due documenti), l'analisi della relazione sostanziale tra gli obiettivi e le azioni del programma (in particolare OS2-B4) ed i principi, obiettivi ed azioni della SRACC tematicamente pertinenti, viene affrontata ed articolata in modo corretto (cfr .p157 Rapporto ambientale - Valutazione effetti cumulati).

Di seguito si riportano alcuni commenti specifici in relazione sia al "programma FESR 2021_2027" che al "Rapporto ambientale FESR 2021_2027".

- Programma, pag.25, OS1.1, RSO1.1, azione a.i.2

Per le profonde relazioni tra i temi della ricerca ambientale applicata e le priorità e gli obiettivi specifici legati alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici si sottolinea l'importanza della messa a sistema, dell'ottimizzazione e del sostegno agli enti regionali che attualmente svolgono attività di ricerca ambientale per le ricadute operative che hanno sulla gestione sostenibile del territorio. Sarà fondamentale garantire la coerenza e la sinergia tra le azioni declinate nell'ambito della priorità OS1.1 e delle priorità OS2.1, OS2.2 e OS2.4;

- Programma, pag.47, OS2.1, RSO2.1, azione b.i.1

In riferimento alle azioni di sostegno a "potenziamento dei sistemi informativi e di monitoraggio per addivenire ad una pianificazione degli interventi di efficientamento energetico nonché ad una successiva gestione più efficiente degli stabili, sia in termini manutentivi che in termini di riduzione dei consumi di energia primaria", sembrano mancare fondi specifici e indicatori relativi a questa azione fondamentale al fine di misurare i progressi e prioritizzare gli interventi;

- Programma, pag.52, OS2.2, RSO2.2, azione b.ii.1

L'ultimo paragrafo (legame con azione b.i.2) è poco chiaro rispetto a quali altri tipi di FER (termiche elettriche) fa riferimento. Non si comprende se sia in questo contesto che trovano spazio le ipotesi di utilizzo di biomassa legnosa o impianti solari (fv o termici) inserite a pagina 143 del Rapporto ambientale. Si richiede di esplicitare meglio l'argomento;

- Programma, pag.52-53, OS2.2, RSO2.2, azione b.ii.2

"Saranno inoltre sostenuti, compatibilmente con il sistema degli incentivi nazionali, gli investimenti per la produzione e per la distribuzione delle energie rinnovabili da parte delle comunità stesse e/o dei soggetti che aderiscono alla comunità".

A tal riguardo si chiede di precisare quali tipi di FER saranno sostenuti. In altre parti del programma o del rapporto ambientale (es "Il sostegno agli investimenti per la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili, con l'esclusione del comparto idroelettrico, è finalizzato ad una progressiva transizione ..." p. 52 del Programma o p. 100, p. 140, p. 187 del Rapporto ambientale) sembra emergere una relazione tra comunità energetiche e nuovi impianti idroelettrici. Si richiede se tale interpretazione sia corretta e, qualora vengano sostenuti investimenti per la produzione di altri tipi di FER, si chiede di quali tipologie e secondo quali criteri. Si richiede di conoscere quali siano le ragioni che hanno portato apparentemente a focalizzarsi solo su alcuni tipi di FER (es. geotermico, biomassa, solare) piuttosto che su altri, come ad esempio il fotovoltaico o i sistemi di accumulo. Infine, si chiede di conoscere il sistema di calcolo adottato per giungere alla stima di 1 MW per le comunità energetiche riportata tra il indicatori di risultato (p. 55 Programma e p. 140 del Rapporto ambientale (obiettivo mitigazione);

- Programma, pag. 60, OS2.4, RSO2.4. A tal riguardo:

1. RCO27: risulta difficile comprendere i target al 2024 (1) e al 2029 (2) e a quali piani/strategie si fa riferimento;

2. RCO25 e RCO106: includere anche il rischio valanghivo;

3. RCR35 target finale: riporta cifre che sono difficili da contestualizzare e giustificare;

4. RCR37 target finale: riporta cifre che difficili da contestualizzare e giustificare.

- Rapporto ambientale, pag 11, terzo paragrafo

Rispetto al passaggio "prevenire il rischio idrogeologico e mettere in sicurezza il territorio e la popolazione" si richiede di inserire un riferimento più generale al tema dell'adattamento ai cambiamenti climatici. Sostituire "opere di difesa da inondazioni" con "opere di difesa da pericolo idrogeologico, glaciale e valanghivo"

- Rapporto ambientale, pag 41, secondo paragrafo

Rispetto alla frase “Secondo Arpa Valle d’Aosta, tale sequestro è pari a circa 100 grammi di Carbonio per m² all’anno ... La linea rossa indica il valore medio osservato nel periodo 2009-2020”, si precisa che i dati rappresentati in figura 7 sono relativi ad un sito di misura specifico³. Questi valori non rappresentano la media del sequestro degli ecosistemi regionali che è invece riportato in figura 6. Si suggerisce di rimuovere figura 7 e il relativo paragrafo.

- Rapporto ambientale, pag 88, tab 17 – obiettivi energia

È necessario includere i riferimenti ai documenti europei più recenti (e.g. netzero 2050, European Green Deal, EU Taxonomy). I target del PNIEC legati alle formulazioni degli NDCs nazionali non sono sufficienti e non possono essere utilizzati come obiettivo di un programma che traguarda al 2027.

- Rapporto ambientale, pag 95

Si richiede di verificare la correttezza di quanto riportato utilizzando i seguenti documenti:

https://www.espace-mont-blanc.com/asset/rapportclimat_ita.pdf

<https://cf.regione.vda.it/download/cambiamenti-climatici-VDA.pdf>

- Rapporto ambientale, pag 97

Si richiede di rimuovere l’ultimo paragrafo in quanto ritenuto parziale e non particolarmente rilevante.

- Rapporto ambientale, pag 99 e 140 - Valutazione - Idrogeno e obiettivo mitigazione.

Si raccomanda di non inquadrare “l’esigenza di costruire un’intera filiera che comprendesse gli impianti di produzione e stoccaggio, il trasporto e l’utilizzo del vettore energetico” solo dalla prospettiva del trasporto pubblico. Lo sviluppo e l’utilizzo dell’idrogeno verde giocheranno un ruolo fondamentale nell’abbattimento delle emissioni di gas climalteranti nei cosiddetti settori “hard to abate” (es. industrie pesanti) oltre che nel trasporto. Lo sviluppo locale della filiera idrogeno verde rappresenta un asset importante per l’ottenimento dei target di riduzione di emissioni regionali. E’ necessario mantenere una visione ampia nell’iter di sviluppo ed implementazione di progetti legati all’idrogeno verde (cfr <https://www.iea.org/reports/global-hydrogen-review-2021>);

- Rapporto ambientale, pag 141 e 144 – obiettivo economia circolare

Il punto relativo all’utilizzo di materie prime e alla produzione di rifiuti derivante da pannelli fotovoltaici e sistemi di accumulo deve essere declinato anche alla luce delle enormi e rapidissime evoluzioni delle filiere di produzione e riciclo di tali prodotti.

- Rapporto ambientale, pag 141 – obiettivo economia circolare

“Nello specifico, elementi positivi potranno derivare dall’eventuale promozione di impianti a biomassa, con utilizzo di biomassa legnosa proveniente da filiera locale sostenibile, che potrà contribuire alla promozione dell’economia circolare in senso ampio”.

Particolare attenzione deve essere posta al fine di non compromettere o limitare l’effetto di sequestro di carbonio da parte della vegetazione a seguito dello sviluppo della filiera locale di biomassa legnosa. Inoltre in merito alla tematica della biomassa intesa come FER, si ricorda anche che l’inclusione di tale risorsa tra le FER e di conseguenza l’incentivazione del suo utilizzo è ancora in fase di discussione a livello Europeo, con indicazioni che potrebbero variare nei prossimi anni.

“La necessità di una maggiore consapevolezza dei legami bioenergia-LULUCF (dove LULUCF è il settore di uso del suolo e foreste responsabile degli assorbimenti di CO₂) dovrebbe poi riflettersi in adeguate politiche nazionali, evitando che incentivi finanziari all’uso delle bioenergie forestali spostino l’equilibrio verso stati indesiderabili (es. uso eccessivo di biomassa forestale, che porta a diminuzione degli assorbimenti di CO₂ nel settore LULUCF). Questo, a sua volta, richiede necessariamente un tempestivo e accurato monitoraggio dell’utilizzo delle risorse forestali: senza sapere in modo affidabile quanta e quale tipo di biomassa forestale viene utilizzata, nessuna politica efficace può essere attuata. In generale, dare la priorità ai residui e all’uso a cascata del legno rimane un principio fondamentale per massimizzare l’impatto positivo della bioenergia sul clima e limitare i rischi di impatto sul settore LULUCF. Tuttavia, la traduzione di questo principio in norme si è rivelata essere estremamente complicata” (The use of woody biomass for energy production in the EU, JRC Science for policy report 2021).

Si vedano a titolo di esempio:

- <https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/7120db75-6118-11eb-8146-01aa75ed71a1/language-en/format-PDF/source-228484245>

- la revisione della Direttiva sulle Energie rinnovabili del 6 giugno 2022 che stringe i criteri di sostenibilità per la biomassa: art 29;

- <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:02018L2001-20220607&from=EN>

Sarà dunque necessario tenere conto di questo aspetto al momento della valutazione progettuale finale.

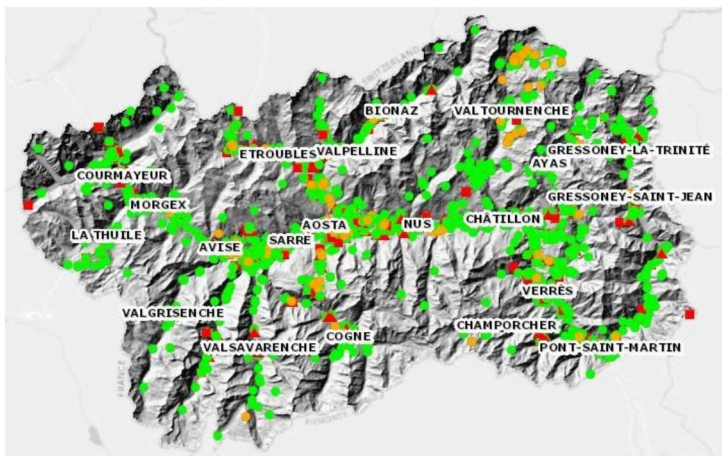
2.3 Radiazioni non ionizzanti:

Rispetto al Rapporto ambientale presentato, si inoltrano le seguenti precisazioni con richiesta di modifica al testo come segue:

<i>numero pagina</i>	<i>Frase originale</i>	<i>Precisazione con correzione richiesta</i>
40	Impianti di telefonia mobile e stazioni radiobase. Gli indicatori proposti descrivono il numero e la densità di impianti di telefonia mobile (SRB) e di trasmissione radiotelevisiva (RTV) presenti sul territorio valdostano. Il monitoraggio delle stazioni è utile per fare delle considerazioni sul fenomeno dell'inquinamento elettromagnetico e sui rischi a cui la popolazione esposta è soggetta.	Impianti di telefonia mobile (SRB) e trasmissione radiotelevisiva (RTV). Gli indicatori proposti descrivono il numero e la densità di impianti di telefonia mobile (SRB) e di trasmissione radiotelevisiva (RTV) presenti sul territorio valdostano. Il monitoraggio delle postazioni è utile per fare delle considerazioni sul fenomeno dell'inquinamento elettromagnetico.
40	Una cartografia rappresentativa della distribuzione territoriale del numero di impianti viene riportata nella figura seguente. La rappresentazione non è esaustiva in quanto la scala non consente di visualizzare le singole stazioni ma permette comunque di notare come le stazioni SRB siano sparse su tutto il territorio mentre le stazioni radiotelevisive sono poco concentrate nel fondovalle e più presenti su versanti e creste con la funzione di ponti radio.	Una cartografia rappresentativa della distribuzione territoriale del numero di postazioni radioelettriche viene riportata nella figura seguente. Sono indicati il punto di installazione e i colori identificano lo stato: in verde gli impianti accesi, in rosso quelli dismessi e in arancione gli impianti in progetto.
41	Figura 41 Localizzazione stazioni radio base (SRB, in verde) e radio televisive (RTV, in rosso)	Figura 41 Localizzazione postazioni di impianti per radiotelecomunicazione sia SRB che RTV (in verde le postazioni esistenti attive, in rosso quelle dismesse e in arancione quelle in progetto)
41	MAPPA	MAPPA CORRETTA* https://www.arpa.vda.it/it/relazione-statoambiente/territorio-e-qualità-dellavita/infrastrutture-e-contesto-produttivo/1200-densità-degli-impianti-di-trasmissione-radiotelevisiva-e-di-telefonia-mobile-sulterritorio
41	Gli indicatori sulla densità e sulla potenza degli impianti necessitano di tenere in considerazione alcuni aspetti tipici del territorio valdostano ovvero: - una densità abitativa bassa nel suo insieme ma con popolazione concentrata nelle zone del territorio a quote inferiori - conformazione orografica molto complessa complessa che rende difficoltosa la copertura radio - grandi flussi turistici in aree antropizzate	Gli indicatori sul numero e sulla potenza degli impianti per radiotelecomunicazione devono essere interpretati tenendo in considerazione alcuni aspetti tipici del territorio valdostano ovvero: - Una densità abitativa bassa nel suo insieme ma con popolazione concentrata nelle zone del territorio a quote inferiori. - La conformazione orografica molto complessa che rende difficoltosa la copertura radio. - i grandi flussi turistici in aree non antropizzate
41	Tali caratteristiche fanno sì che la Valle d'Aosta presenti una densità di impianti per numero di abitanti molto elevata se confrontata con quella di altre regioni (quasi 50 impianti ogni 10.000 abitanti per impianti RTV, 60 ogni 10.000 per SRB). Risulta invece in linea ad altre regioni il dato sulla densità di impianti ogni 100 km ² .	La Valle d'Aosta presenta una densità di impianti per numero di abitanti molto elevata se confrontata con quella di altre regioni (quasi 50 impianti ogni 10.000 abitanti per impianti RTV, 60 ogni 10.000 per SRB). Risulta invece in linea ad altre regioni il dato sulla densità di impianti ogni 100 km ² .
42	Le considerazioni fatte in merito all'indicatore sulla densità degli impianti valgono anche per il dato sulla densità di potenza. E' difficile valutare la presenza di situazioni critiche a causa dell' assenza di valori di riferimento ma limitandosi a osservare i dati si può osservare che la densità di potenza per abitante è molto elevata per la Valle d'Aosta se confrontata con altre regioni mentre la densità per km ² è inferiore a quella delle regioni usate per il confronto (Figura 44).	Le considerazioni fatte in merito all'indicatore sulla densità degli impianti valgono anche per il dato sulla densità di potenza. Si può osservare che la densità di potenza per abitante è molto elevata per la Valle d'Aosta se confrontata con altre regioni mentre la densità di potenza per 100 km ² è inferiore a quella delle regioni usate per il confronto (Figura 44).
43	Arpa Valle d'Aosta fornisce i dati relativi allo sviluppo sul territorio delle infrastrutture per la trasmissione dell'energia elettrica ed in particolare le informazioni disponibili riguardano...	Arpa Valle d'Aosta fornisce i dati relativi allo sviluppo sul territorio delle infrastrutture per il trasporto e la distribuzione dell'energia elettrica ed in particolare le informazioni disponibili riguardano...

83	Il numero di impianti per la trasmissione radiotelevisiva (RTV) risulta costante con valori simili a quelli del 2004.	Il numero di superamenti dei limiti normativi finora riscontrati è di poche unità, il limite superato è stato esclusivamente il Valore di attenzione (6 V/m) e tutti i siti sono stati prontamente bonificati
180	Periodicità di aggiornamento: biennale	Periodicità di aggiornamento: annuale
180	Densità degli impianti sul territorio n/kmq Densità di potenza degli impianti sul territorio kW/kmq	Densità degli impianti sul territorio n/100kmq Densità di potenza degli impianti sul territorio kW/100kmq

Figura 41. Localizzazione postazioni di impianti per radiotelecomunicazione sia SRB che RTV (in verde le postazioni esistenti attese, in rosso quelle dismesse e in arancione quelle in progetto)



2.4 Aria e atmosfera:

In base alla documentazione presentata si rilevano le seguenti osservazioni e richieste di integrazioni al Rapporto ambientale.

2.4.1 Valorizzazione energetica della biomassa

In relazione alla certificazione “Carbon free” della regione Valle d’Aosta, risulta strategicamente importante che la biomassa legnosa utilizzata a fini energetici provenga da produzione locale al fine di ridurre il più possibile le emissioni di gas serra ed inquinanti correlate al trasporto della stessa.

Si fa inoltre presente che, in base allo studio Renerfor4, a fronte di consumi annui regionali di biomassa legnosa stimabili in circa 150.000 t/anno, il “potenziale massimo” di legna da ardere e cippato tipo A e B è pari a poco più di 92.300 t che, dal punto di vista energetico, rappresentano oltre 308.800 MWh. Se si considera invece la disponibilità dei boschi effettivamente serviti tali valori diminuiscono del 60% circa e emerge un quantitativo annuo disponibile di circa 37.300 t che dal punto di vista energetico rappresentano oltre 128.500 MWh.

Alla luce di tale quadro si evidenzia come l’approccio strategico alla biomassa dovrebbe essere volto alla riduzione dell’import della stessa e al miglioramento dello sfruttamento del quantitativo locale disponibile stimato.

In tal senso andrebbero dunque perseguite attività volte al contenimento mirato dell’uso della biomassa legnosa e determinati indicatori che misurino o stimino la riduzione dell’impiego di biomassa importata.

Alla luce di quanto sopra, si evidenzia come, al capitolo 8 “Valutazione del Programma FESR, del principio DNSH e definizione dei criteri di sostenibilità”, in riferimento alla azione b.ii.2) “Sostegno allo sviluppo di comunità energetiche”, la valutazione relativa ai criteri DNSH e fattori di valutazione di VAS comprenda anche la riduzione dell’import di biomassa legnosa e, qualora essa venga impiegata, se ne promuova l’uso locale, derivante dalla filiera bosco-legna o da scarti agricoli, tenuto conto anche dell’offerta di biomassa derivante dalla produzione End-of-Waste operata da EnVal presso il Centro regionale trattamento rifiuti di Brissogne.

2.4.2 Analisi di contesto del Rapporto ambientale

Per quanto riguarda l’analisi di contesto si segnala che i dati riportati per la qualità dell’aria possono essere aggiornati al 2021 mentre i dati dell’inventario emissioni al 2020.

2.4.3 Sistema monitoraggio Programma FESR

In relazione al capitolo 10 “Progettazione del sistema di monitoraggio del Programma FESR” si richiede se, ai fini di poter disporre di dati utili per implementare il sistema inventario emissioni, sia possibile inserire in tabella 22 un “contributo al contesto” per RCO19, avente come u.m. i MWh/anno risparmiati. In maniera

analoga, si richiede di inserire un “contributo al contesto” in riferimento al RCR26 avente come u.m. i MWh/anno risparmiati. Entrambi sono associati ai “Consumi energetici e produzione di energia da fonti rinnovabili”. Per quanto concerne le “emissioni climalteranti”, al “contributo al contesto” si richiede di associare anche l’azione RCO19 al monitoraggio ambientale.

Sempre nella stessa tabella, si richiede se sia possibile inserire per la tematica “mobilità e trasporti”, associata all’azione RCR64 riferita all’ampliamento delle piste ciclabili nell’area urbana di Aosta, anche una stima della riduzione dell’uso di autoveicoli privati/anno.

2.4.4 Indicatori qualità dell’aria

Rispetto agli indicatori di contesto relativi alla qualità dell’aria si ritiene che la concentrazione di polveri fini (PM10, PM2,5) e la concentrazione di ossidi di azoto (NOx) non siano direttamente correlabili, secondo il principio di causa-effetto, con gli interventi previsti dal programma.

2.5 Rumore

Si riportano le seguenti osservazioni:

- a pag. 88 del Rapporto ambientale nella tabella 17 in corrispondenza di “Agenti fisici e amianto”, al termine del terzo punto, dopo la citazione “Direttiva sulla determinazione e sulla gestione del rumore ambientale 2002/49/CE” si richiede di aggiungere, per completezza, “recepita recentemente dal Decreto Ministeriale 24 marzo 2022, n. 16 - Definizione delle modalità per l’individuazione e la gestione delle zone silenziose di un agglomerato e delle zone silenziose in aperta campagna in ottemperanza al comma 10-bis, articolo 4 del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 194”;

- a pag. 45 del Rapporto ambientale dopo la figura 48 che riporta le classificazioni acustiche comunali presenti sul geoportale viene citato l’Osservatorio acustico regionale “per caratterizzare la rumorosità ambientale in aree della Valle d’Aosta differenti per caratteristiche territoriali e presenza di sorgenti di rumore”. Si segnala che visto che sul sito web di ARPA VdA vengono aggiornati i risultati di tali rilievi il Rapporto andrebbe integrato con questo elemento informativo;

- a pag. 83 del Rapporto ambientale, in riferimento al tema rumore è riduttivo affermare che “I livelli di inquinamento maggiori (principalmente Classe IV) si riscontrano nelle principali destinazioni turistiche” ma ampliare tale descrizione con “e nei Comuni del fondovalle dove sono presenti le principali infrastrutture dei trasporti, aree artigianali e industriali e dove risiede il maggior numero di popolazione”;

- Nel Piano di monitoraggio ambientale del Rapporto ambientale non sono stati inseriti indicatori sul monitoraggio dell’inquinamento acustico che potrebbero trovare correlazione con la realizzazione di alcune attività previste dal Programma. Tra gli indicatori che potrebbero essere inseriti si segnalano:

1. Variazione negli anni dei livelli generali di rumorosità acquisiti nell’ambito dell’osservatorio acustico regionale;

2. Variazione negli anni della % di popolazione esposta alle classi di decibel secondo quanto stabilito dalle normative vigenti.”;

Struttura pianificazione territoriale:

“Con riferimento al procedimento di VAS in oggetto specificato, condotto ai sensi dell’articolo 11 della l.r. 12/2009 e dell’art. 13 della Parte Seconda del D.lgs 152/2006, esaminata la documentazione resa disponibile ed analizzati in particolare i contenuti del Rapporto ambientale e le specificazioni ivi contenute e fornite, per quanto di competenza, si esprime apprezzamento per l’articolazione e l’approfondimento delle analisi e per la completezza dell’approccio valutativo.

A titolo collaborativo di seguito si formulano alcuni suggerimenti per l’attuazione del monitoraggio delle attività previste nel Programma.

Si suggerisce di fare regolarmente ricorso alle banche dati georiferite messe a disposizione dal Sistema delle Conoscenze Territoriali e reperibili sul Geoportale SCT, non solo per la tematica dei rischi naturali ma anche per quanto riguarda quella del paesaggio e patrimonio culturale e del suolo, in quanto garantiscono un aggiornamento sicuramente maggiore rispetto al PTP o ad altri documenti per i quali non era stato previsto un aggiornamento. In particolare, si coglie l’occasione per comunicare che dal mese di maggio è pubblicata una carta regionale di copertura del suolo elaborata a partire da dati satellitari per la quale è previsto un aggiornamento almeno annuale.

Si chiede inoltre che, per quanto possibile, gli indicatori del piano di monitoraggio - che siano di contesto, di contributo al processo o di processo – derivino da una raccolta di dati georiferiti, in modo da poter essere elaborati non solo in termini sintetici quali/quantitativi ma che possano rendere conto della distribuzione

territoriale del fenomeno/dato censito. A tal fine, la raccolta delle informazioni di base dovrà comprendere la localizzazione dell'intervento o in termini di coordinate spaziali o, per lo meno, di estremi catastali. In particolare, per quanto riguarda la valutazione del consumo di suolo, si chiede che il dato elaborato possa dar conto non solo del consumo di suolo in termini assoluti ma anche in relazione alla sua collocazione rispetto al territorio pianificato dal Piano regolatore comunale.

L'approccio proposto dovrebbe consentire di produrre una valutazione del monitoraggio utile a capire gli effetti sui diversi territori della regione e permettere di identificare rapidamente la presenza di eventuali criticità o disomogeneità territoriale nella fruizione dei benefici del Programma.

Si auspica infine che la produzione di rapporti di monitoraggio annuali siano una occasione di buona comunicazione istituzionale per una condivisione e un confronto tra livelli istituzionali e con i diversi stakeholder.”;

Struttura biodiversità, sostenibilità e aree naturali protette:

“In relazione alla nota, n. prot. 3453/TA dell'11 maggio 2022, visto il contenuto della relazione d'incidenza allegata al rapporto ambientale della VAS in oggetto, si precisa:

- la relazione è stata redatta secondo le indicazioni delle linee guida nazionali approvate con DGR n 1718/2021;

- le azioni previste dal Programma non corrispondono tutte esclusivamente a interventi immateriali ma sono possibili interventi ed opere sul territorio che possono generare interferenze a carico di habitat e specie di interesse comunitario, propri dei siti della rete Natura 2000;

- la natura pianificatoria del Programma non consente di caratterizzare nel dettaglio i vari interventi materiali, né tantomeno la loro precisa collocazione da cui derivare l'entità degli eventuali impatti a carico dei siti Natura 2000.

Preso atto di quanto sopra evidenziato e delle misure di mitigazione già individuate per contenere i potenziali effetti negativi, per quanto di competenza, si considera conclusa positivamente questa fase di programmazione del FESR 2021-2027.

Si chiede, comunque, di localizzare, quanto più possibile al di fuori del perimetro dei siti Natura 2000, gli interventi in grado di indurre potenziali impatti negativi o in contrasto con le misure di conservazione approvate e, in caso di interferenza con siti della rete Natura 2000, sottoporre le opere a specifico screening d'incidenza, corredate di specifica documentazione tecnica e progettuale.”;

PAOLO BAGNOD

Struttura gestione e regolarità contabile della spesa e contabilità economico – patrimoniale

Annotazioni a scritture contabili

Atto non soggetto a spesa

L'INCARICATO

IL DIRIGENTE

REFERTO PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto certifica che copia del presente provvedimento è in pubblicazione all'albo dell'Amministrazione regionale dal 08/07/2022 per quindici giorni consecutivi, ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 23 luglio 2010, n. 25.

IL SEGRETARIO REFERTO